

SERATE MUSICALI



Lunedì 16 febbraio 2026 - ore 20.45

Sala Verdi del Conservatorio - Via Conservatorio 12 - Milano

«L'Armonia dell'Orchestra da Camera»



L'APPASSIONATA

Maestro concertatore **LORENZO GUGOLE**

Clarinetto **VICENTE ALBEROLA**

Si ringrazia



GUSTAV MAHLER (1860-1911)

Dalla "Sinfonia n.5 in do diesis minore": «Adagietto per archi e arpa»

AARON COPLAND (1900-1990)

Concerto per clarinetto e orchestra d'archi con arpa e pianoforte

Slowly and expressively. Rather fast

IGOR STRAVINSKIJ (1882-1971)

«Apollon Musagète». Balletto in due quadri

1° Quadro

Prologue: Naissance d'Apollon

2° Quadro

Variation d'Apollon

Pas d'action

Variation de Calliope

Variation de Polymnie

Variation de Terpsichore

Variation d'Apollon

Pas de deux

Coda

Apothéose

L'APPASSIONATA

L'Appassionata nasce nel 2019 attorno alle attività della Gaspari Foundation come gruppo di giovani eccellenze dedito all'approfondimento del repertorio per orchestra da camera. Tra i suoi componenti si annoverano alcuni tra i migliori giovani professionisti della musica in Italia, che si sono perfezionati nelle più importanti istituzioni musicali di tutta Europa e hanno già maturato esperienza concertistica nelle più importanti orchestre italiane tra cui l'Orchestra Sinfonia Nazionale della RAI, l'Orchestra Filarmonica della Scala, l'Orchestra Haydn di Bolzano, l'Orchestra da Camera di Mantova, l'Orchestra del Teatro Regio di Torino, l'Orchestra della Fondazione Arena di Verona, l'Orchestra di Padova e del Veneto, l'Orchestra Filarmonica del Teatro Comunale di Bologna. L'Appassionata ha già al suo attivo concerti e tour in Germania, Svizzera, Francia e Corea del Sud e in alcune tra le maggiori sedi italiane tra cui la Sala Verdi di Milano, la Scuola Grande di San Rocco e il Teatro La Fenice di Venezia, l'Accademia Filarmonica di Verona, il Teatro Bibiena di Mantova, il Teatro Olimpico di Vicenza per importanti Festival tra cui le Serate Musicali di Milano, Emilia-Romagna Festival, Società dei Concerti di Parma, Festival di Portogruaro, Festival Galuppi di Venezia, MantovaMusica collaborando con personalità e solisti di fama internazionale tra cui Gil Shaham, Emmanuel Pahud, Leonora Armellini, Laura Marzadori, Anna Tifu, Giampaolo Bandini, Patrick Gallois, Kirill Rodin, Elio, Andrea Battistoni. L'Appassionata inoltre è protagonista di due progetti discografici pubblicati nel 2021 - una monografia su Antonio Vivaldi edita in prima assoluta da SONY Classical col flautista Tommaso Benciolini e una monografia su Johann Sebastian Bach col violinista Jaroslaw Nadrzycki edito da Hänssler Classics - entrambi accolti con grande successo di pubblico e critica e trasmessi da emittenti quali Rai Radio 3, BBC Radio, Radio Classica, Radio24, Venice Classic Radio, Sky Classica HD. Nel novembre 2023 L'Appassionata ha debuttato negli Stati Uniti, registrando il "tutto esaurito" alla Carnegie Hall di New York, e nell'aprile 2024 è seguito il debutto nella prestigiosa sala grande della Tonhalle di Zurigo. Recentemente L'Appassionata si è esibita alla presenza di Sua Santità Papa Francesco in occasione della sua ultima visita alla città di Verona.

Violini primi

*Elisa Spremulli
Lorenzo Tranquillini
Elia Chiesa
Daniel Bossi*

Violini secondi

*Lorenzo Gugole
Anna Pasetto
Pietro Battistoni
Irene Benciolini*

Viola

*Giulia Scudeller
Lorenzo Boninsegna
Davide Bravo*

Violoncelli

*Ludovica Rana
Monica Righi
Marco Mauro Moruzzi*

Contrabbasso

Angelica Gasperetti

Arpa

Antonella De Franco

Pianoforte

Ivan Maliboshka

VICENTE ALBEROLA

Uno dei musicisti più creativi e versatili della sua generazione, è considerato uno dei migliori clarinettisti al mondo nel campo della musica da camera e sinfonica, oltre che in quello della pedagogia.

È stato membro della Royal Concertgebouw Orchestra di Amsterdam, della New York Philharmonic e della Lucerne Festival Orchestra.

Attualmente collabora con le Orchestre Mahler Chamber, Utopia e Les Dissonances.

Durante il periodo come membro dell'Orchestra Sinfonica di Madrid, ha debuttato anche come direttore dirigendo quattro opere al Teatro Real di Madrid, tra cui *L'elisir d'amore*, che ha riscosso grande successo di pubblico e di critica.

È stato inoltre il primo direttore spagnolo a dirigere la prestigiosa Mahler Chamber Orchestra, guidandola al Beijing China Festival.

Ha dedicato l'intera carriera musicale soprattutto ai giovani.

Il suo carisma e il suo talento hanno portato orchestre giovanili ai massimi livelli, oggi considerate un modello, come la Orchestra Giovanile della Sinfonica di Galizia.

Attualmente unisce l'attività di musicista-interprete a quella di direttore d'orchestra e di insegnante.

La sua Accademia MMCV sta riscuotendo grande successo, preparando giovani musicisti all'ingresso nel mondo professionale.

GUSTAV MAHLER

Dalla "Sinfonia n.5 in do diesis minore": «Adagietto per archi e arpa»

Composta tra il 1901 e il 1902, la *Quinta Sinfonia* segna un punto di svolta radicale: Mahler decide di recidere i legami con il mondo liederistico e la voce umana per concentrarsi su una musica puramente orchestrale. Il lavoro nasce in un momento di profondo contrasto esistenziale: se il primo movimento riflette l'angoscia per una grave emorragia che lo aveva portato in fin di vita nel 1901, il completamento dell'opera avviene nel 1902 a Maiernigg, sotto l'influsso vitale del matrimonio con la giovanissima Alma Schindler.

All'interno della complessa architettura della Sinfonia, l'*Adagietto* si pone come un momento di sospensione assoluta. Dopo l'energia dirompente dello *Scherzo* centrale, Mahler avverte la necessità di creare un contrasto drammaturgico.

Affidato ai soli archi e al discreto arpeggio dell'arpa, l'*Adagietto* è una "romanza senza parole", un istante di raccoglimento e oblio dalle cose del mondo.

Nonostante la sua attrattiva immediata e la sua celebre grazia, la partitura rivela una sottigliezza e una raffinatezza estreme. Ogni misura è finemente cesellata, testimoniando l'amore e la cura maniacale che Mahler riservò a questo movimento (continuando a ritoccarne l'orchestrazione fino al 1910).

Se la Sinfonia nel suo insieme celebra la vittoria sulla morte, l'*Adagietto* ne rappresenta l'anima più intima e contemplativa, una fantasticheria che trasforma il dolore in bellezza pura.

AARON COPLAND

Concerto per clarinetto e orchestra d'archi con arpa e pianoforte

Nel 1947 il compositore statunitense Aaron Copland ricevette da Benny Goodman, allora all'apice di una popolarità mondiale, l'invito a scrivere un *Concerto per clarinetto*. Copland si accinse al lavoro quell'anno stesso, nel corso del soggiorno a Rio de Janeiro effettuato per tenere conferenze e dirigere l'orchestra. Tra le fonti che ispirano il *Concerto per clarinetto* c'è la musica popolare brasiliana, almeno un motivo della quale viene utilizzato da Copland nel movimento finale; ma la fonte primaria d'ispirazione è legata all'illustre committente e dedicatario, ed è costituita dalla musica jazz. La cadenza solistica e l'intero secondo movimento del *Concerto* accolgono materiali motivici, formule ritmiche, accentuazioni caratteristiche ed effetti orchestrali tipici di quella musica e di quello stile esecutivo. Copland invita anche, occasionalmente, i musicisti dell'orchestra "classica" ad adottare il particolare modo di suonare dei jazzisti e dal momento che non ha a disposizione la nutrita batteria di percussioni di un'orchestra jazz, utilizza l'arpa e il pianoforte per ricreare effetti che suggeriscano quelle sonorità peculiari. Va osservato, in ogni caso, che Copland non si limita alle assonanze vaghe nei confronti del jazz, ottenute deformando certi parametri del linguaggio musicale tradizionale. La sua conoscenza è ben più profonda: lo attestano sia il suo interesse duraturo (il jazz resta un riferimento

importante nel suo stile musicale) sia il contatto con il mondo reale dei jazzisti. Copland coltiva rapporti con Duke Ellington, Albert Ammons, Lennie Tristano, Miles Davis, Charles Mingus etc.; la sua musica, perciò, contiene riferimenti stilistici precisi a quel mondo e ne riflette, nel tempo, l'evoluzione.

Il *Concerto* è in una forma inusuale: due movimenti - il primo dei quali costituisce una sorta di lunga introduzione lenta - si succedono senza soluzione di continuità, collegati da una cadenza intermedia del solista. Il primo movimento (*Slowly and expressively*) è una pagina ispirata, pervasa da un lirismo intenso e controllato. Prende il via con qualche tocco dell'arpa e dei contrabbassi pizzicati, che introducono una successione di idee melodiche sinuose, simili tra loro; in questo clima di *rèverie* sospesa, interviene una sezione intermedia più irrequieta e armonicamente più ardita, prima che la ripresa ristabilisca l'atmosfera iniziale. Il carattere meditativo e rapsodico di questo movimento è accentuato da un'orchestrazione diafana ma avvolgente, e dalla sonorità luminescente che apportano - aggiungendosi agli archi - l'arpa e il pianoforte. Questa pagina si è imposta nel repertorio del balletto, a partire dal momento in cui il coreografo Jerome Robbins decise di utilizzarla per il suo *The Pied Piper* (1951).

La *cadenza* del solista appare, in un primo momento, incoerente col movimento iniziale, dal momento che introduce subito una lunga serie di figure vivacemente ritmiche e sincopate; in realtà il suo significato si chiarisce alla luce del movimento finale, del quale anticipa stile e contenuto melodico. Il *Rather fast* che chiude il *Concerto* è pensato espressamente, come abbiamo ricordato, per le doti jazzistiche e lo stile esecutivo di Benny Goodman: di qui i temi sincopati, le sonorità crude, le allusioni allo stile del *ragtime* e al caratteristico modo di suonare del celebre sestetto di Goodman. Alcuni materiali, comunque, provengono più dalla musica popolare latino-americana che dal jazz; come riconobbe lo stesso Copland, il suo finale nasce «*da una fusione inconscia di elementi chiaramente imparentati con la musica popolare del Nord e del Sudamerica (per esempio la frase di una melodia popolare brasiliana, da me ascoltata a Rio, è stata inglobata nel materiale secondario)*». Il materiale melodico del movimento viene alterato e ricombinato continuamente (la forma è una sorta di libero Rondò, ricco di idee secondarie elaborate); a un certo punto Copland ricrea in modo ancora più preciso l'effetto di un'orchestra jazz chiedendo ai contrabbassi di suonare pizzicando le corde nel modo caratteristico, in «*slap bass style*». Alla fine una coda elaborata e virtuosistica spinge il clarinetto nell'estremo registro acuto e chiede al solista di chiudere con un lungo glissando, richiamandosi all'effetto forse più caratteristico dei clarinettisti jazz.

IGOR STRAVINSKIJ

«Apollon Musagète». Balletto in due quadri.

Nel contesto della Parigi neoclassica tra le due guerre, l'Apollon Musagète di Igor Stravinsky (1928) emerge come una delle più singolari esperienze artistiche legate ai temi dell'antichità classica.

Composta a Nizza tra il 1927 e il 1928, la partitura nasce dalla ricerca di una "bellezza lineare" e di una "meravigliosa freschezza", ottenute attraverso l'assenza di ogni attrattiva policroma e di ogni sovrabbondanza.

Il vero fulcro dell'opera è la versificazione, con schemi ritmici basati sul metro giambico e sul ritmo puntato, che Stravinsky concepì come un omaggio al Seicento francese.

Nel Primo quadro, il ritmo puntato conferisce all'introduzione una solennità da ouverture alla Lulli, con un lento incedere strumentale che conduce al tema principale in mi maggiore.

Il Secondo quadro esplora le potenzialità della scrittura per soli archi attraverso una raffinata varietà di sfumature timbriche.

La Prima *Variazione di Apollo* si apre con una cadenza per violino solo che si trasforma in un duetto per due violini con accompagnamento in pizzicato, mantenendo un tono austero.

Altrettanto sofisticata è la *Variazione di Calliope*, dove la melodia ricalca il ritmo del verso alessandrino, mentre il *Pas de deux* si configura come un *Adagio* d'intenso carattere espressivo, con l'uso delle sordine per l'intero organico, fatta eccezione per il contrabbasso.

L'opera si chiude con l'*Apoteosi*, che ripropone il clima solenne dell'introduzione e, attraverso l'uso di alcuni ostinati, conduce la materia musicale verso una suggestiva dissolvenza crepuscolare.

La revisione curata da Stravinsky nel 1947 ha ulteriormente perfezionato la partitura, apportando rettifiche di fraseggio e dinamica per esaltarne l'economia e l'unità di stile.



SERATE MUSICALI STAGIONE 2026

Sala Verdi del Conservatorio - Via Conservatorio, 12 - Milano

GENNAIO

12 Lunedì ore 20.45

I Grandi Interpreti
Pianista ELISSO VIRSALDZE
«Omaggio a Mozart»

15 Giovedì ore 20.45

I Grandi Interpreti
Violino UTO UGHI
Pianoforte LEONARDO BERTELLONI
Musiche di Brahms, Ciaikovski, Tartini

19 Lunedì ore 20.45

La Poesia del Pianoforte
Pianista SA CHEN
Musiche di Beethoven, Chopin, Franck, Messiaen

26 Lunedì ore 20.45

Storiche Riscoperte
Soprano DENIA GAVAZZENI
Soprano WONJUNG KIM
Mezzosoprano ELENA BRESCIANI
Tenore GIORGIO VALERIO
Baritono FULVIO OTTELLI
ORCHESTRA SINFONICA COLLI MORENICI
Direttore NICOLA FERRARESI
Musiche di Gnechhi

FEBBRAIO

2 Lunedì ore 20.45

La Nobiltà della Musica da Camera
Violino FRANCESCO DE ANGELIS
Pianoforte ANDREA CARCANO
Musiche di Beethoven, Debussy, Luka, Poulenc

9 Lunedì ore 20.45

I Grandi Interpreti
Violoncello STEVEN ISSERLIS
Violino IRÈNE DUVAL
Pianoforte M. R. MOMEN
Musiche di Bach, Kurtág, Ravel, Schumann, Mendelssohn

16 Lunedì ore 20.45

L'Armonia dell'Orchestra da Camera
Orchestra da camera L'APPASSIONATA
Clarinetto VICENTE ALBEROLA
M° Concertatore LORENZO GUGOLE
Musiche di Mahler, Copland, Stravinsky

23 Lunedì ore 20.45

La Poesia del Pianoforte
Pianista MIKHAIL LIDSKY
Musiche di Chopin

MARZO

2 Lunedì ore 20.45
Sala Puccini

Giovani Interpreti
Flauto IOANA BALASA
Oboe EMIL STANCU
QUARTETTO MAGNA GRAECIA:
Violino I MANUEL ARLIA
Violino II TERESA GIORDANO
Viola GIULIANA CAMMARIERE
Violoncello FRANCESCO VALENZISI
Musiche di Mozart

9 Lunedì ore 20.45

L'Armonia dell'Orchestra da Camera
Orchestra da Camera L'APPASSIONATA
Flauto TOMMASO BENCIOLINI
M° Concertatore LORENZO GUGOLE
Musiche di Vivaldi

16 Lunedì ore 20.45

La Poesia del Pianoforte
Pianista FREDDY KEMPF
Musiche di Beethoven

23 Lunedì ore 20.45

Il Pianoforte Romantico
Pianista EMILIO AVERSANO
Musiche di Chopin, Schubert, Beethoven, Mendelssohn

30 Lunedì ore 20.45

La Nobiltà della Musica da Camera
Viola SIMONIDE BRACONI
Pianoforte MONALDO BRACONI
Musiche di Vieuxtemps, Schumann, Braconi, Luka, Shostakovich

APRILE

13 Lunedì ore 20.45

I Grandi Interpreti
Violino GIDON KREMER
Violoncello GIEDRE DIRVANUSKAITE
Pianoforte GEORGUS OSOKINS
Soprano ANNA-LENA ELBERT
Musiche di Pärt, Shostakovich, Beethoven

20 Lunedì ore 20.45

Primi Premi Internazionali
Pianista MASAYA KAMEI
«1° Premio Concours International Long-Thibaud»
Musiche di Schumann/Liszt, Schumann, Ravel, Hosokawa, Liszt

27 Lunedì ore 20.45

La Nobiltà della Musica da Camera
«Fagottissimo»
Fagotti G. HARITON; M. TIMOFTI;
I. ROȘCA; M. CIOBANU; P. IONESCU;
Controfagotto M. GAVRIL
Musiche di Weissenborn, Castil-Blaze, Smalys, Stephenson, Berlioz, Verdi

MAGGIO

4 Lunedì ore 20.45

La Poesia del Pianoforte
Pianista YUTONG SUN
Musiche di Chopin

11 Lunedì ore 20.45

La Nobiltà della Musica da Camera
TORINO STRING ENSEMBLE
Pianoforte ALESSANDRO DELJAVAN
Musiche di Chopin

18 Lunedì ore 20.45

La Poesia del Pianoforte
Pianista HAO RAO
Musiche di Chopin

25 Lunedì ore 20.45

Sinfonie d'Orchestra
ORCHESTRA FILARMONICA
"MIHAIL JORA" DI BACAU
Pianoforte CRISTIAN SANDRIN
Direttore OVIDIU BALAN
Musiche di Mozart, Luka, Haydn

GIUGNO

8 Lunedì ore 20.45

La Poesia del Pianoforte
Pianista YEVGENIJ SUDBIN
Musiche di Bach, Chopin, Scriabin, Scarlatti, Ciaikovski/Sudbin

OTTOBRE

5 Lunedì ore 20.45

La Poesia del Pianoforte
Pianista ROBERTO CAPELLO
«Omaggio a Chopin»

12 Lunedì ore 20.45

Il Settecento Napoletano e Dintorni
ORCHESTRA da definire
Pianoforte SANDRO IVO BARTOLI
Musiche di Jommelli, Paisiello, Scarlatti, Leo, Piccinni, Porpora, Vinci

19 Lunedì ore 20.45

Primi Premi Internazionali
Pianista JAEEN IZIK- DZURKO
«1° Premio e Medaglia d'Oro Dame Fanny Waterman al Leeds International Piano Competition 2024»
Musiche di Medtner, Schubert, Chopin

26 Lunedì ore 20.45

Il Settecento Napoletano e Dintorni
ORCHESTRA da definire
Pianoforte SANDRO IVO BARTOLI
Musiche di Paisiello, Traetta, Piccinni, Leo, Anonimo, Tosti

NOVEMBRE

9 Lunedì ore 20.45

La Nobiltà della Musica da Camera
QUARTETTO DI VENEZIA:
Violino I ANDREA VIO
Violino II ALBERTO BATTISTON
Viola MARIO PALADIN
Violoncello ANGELO ZANIN
Musiche di Mozart, Wolf, Beethoven

16 Lunedì ore 20.45

La Poesia del Pianoforte
Pianista MIKHAIL LIDSKY
Musiche di Ravel, Prokofiev

23 Lunedì ore 20.45

Primi Premi Internazionali
Pianista ROMAN FEDIURKO
«1° Premio Horowitz 2023»
Musiche di Chopin

30 Lunedì ore 20.45

Primi Premi Internazionali
Pianista KEVIN CHEN
«2° Premio Concorso Pianistico Internazionale Fryderyk Chopin di Varsavia 2025»
Musiche di Liszt

DICEMBRE

14 Lunedì ore 20.45

La Nobiltà della Musica da Camera
Violino ANDREY BARANOV
Pianoforte EMILIO AVERSANO
Musiche di Grieg, Ciaikovski, Wieniawski, Kreisler, Paganini

21 Lunedì ore 20.45

«CONCERTO DI NATALE»

Associazione Culturale Serate Musicali Milano

Info e contatti
SEGRETERIA
& SERVIZIO ABBONAMENTI:

Galleria Buenos Aires, 7 - Milano
T. 02 29409724 / interno 1
www.seratemusicali.it
biglietteria@seratemusicali.it



Sostieni con ArtBonus
SERATE MUSICALI
e recupera il 65%
con il credito d'imposta!
www.seratemusicali.it/artbonus

Con il sostegno:



Resta aggiornato e scopri tutte le informazioni
inquadrandolo questo QR Code

